



Incontro con il Governo Meloni

Proposte per il comparto agricolo

Palazzo Chigi

Roma, 9 febbraio 2024

Introduzione

Assistiamo oggi ad una diffusa ed evidente sperequazione tra i costi di produzione e il prezzo finale al consumatore. Al fine di aumentare la profittabilità del settore agricolo possiamo intervenire su entrambi i versanti.

Con la recente costituzione di Mediterranea, Confagricoltura intende contribuire ad un dialogo costruttivo all'interno della filiera che armonizzi i processi economici. Nel caso dei prodotti trasformati, l'obiettivo è sicuramente più facilmente raggiungibile in virtù della collaborazione tra agricoltura e industria. Al contrario, nel caso dei prodotti agricoli non trasformati necessitiamo di un forte supporto da parte delle istituzioni per favorire una maggiore dinamicità all'interno della relazione tra aziende e GDO.

Nelle proposte che elenchiamo di seguito Confagricoltura delinea un percorso che a partire da un **alleggerimento dei costi da raggiungere anche attraverso una riduzione della pressione fiscale (1)** e da **alcune necessarie semplificazioni burocratiche (2)**, porti ad una spinta iniettiva di **liquidità (3)** che permetta, infine, di avviare concretamente tutti gli **investimenti (4)** necessari allo sviluppo del comparto agricolo.

1. POLITICHE FISCALI

Irpef redditi dominicali e agrari: necessario includere tutti i redditi agricoli

È necessario dunque assicurare il risultato a tutti i nostri agricoltori: l'esclusione ai fini Irpef deve poter comprendere sia i redditi dei coltivatori diretti che quelli degli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

Deducibilità IRPEF contributi previdenziali pagati per i coadiuvanti

Attualmente i contributi pagati per i coadiuvanti dell'imprenditore agricoli non sono deducibili per il titolare dell'azienda in quanto non è previsto l'obbligo di rivalsa nei confronti degli stessi coadiuvanti, come invece è stabilito per gli altri settori.

Principio di proporzionalità nelle ipotesi di decadenza dalle agevolazioni

Si propone di introdurre una norma di interpretazione autentica che chiarisca l'applicazione del principio di proporzionalità e di equità tra infrazione commessa e sanzione prevista, in materia di agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricolo che operano in zone montane e svantaggiate, in analogia con quanto previsto a suo tempo per la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Estensione della CISOA agli operai agricoli a tempo determinato con almeno 180 giornate

Si propone di estendere la cassa integrazione agricola (CISOA) per i lavoratori a tempo indeterminato anche agli operai agricoli a tempo determinato che abbiano svolto nell'anno precedente almeno 180 giornate di effettivo lavoro presso il medesimo datore di lavoro, considerato che si tratta di lavoratori impiegati in modo stabile e reiterato presso le stesse aziende e pertanto assimilabili ai lavoratori con rapporto a tempo indeterminato.

Esonero contributivo per lavoratori autonomi agricoli under 40

Si propone di reintrodurre e stabilizzare l'esonero contributivo biennale per i giovani agricoltori che si iscrivono all'INPS per la prima volta in qualità di imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti, al fine di favorire il ricambio generazionale e promuovere l'innovazione e la modernizzazione delle imprese agricole.

Plusvalenze diritti di superficie

Salvo abrogare l'attuale norma che prevede la tassazione con imposta progressiva IRPEF della costituzione dei diritti reali di godimento (compresa la costituzione del diritto di superficie su terreni agricoli) o escludere i contratti preliminari sottoscritti prima di dicembre 2024, la norma proposta da Confagricoltura suggerisce la possibilità di invocare l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 26 per cento sulla nuova fattispecie reddituale di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 92, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, che dispone l'assoggettamento all'imposta progressiva dell'IRPEF dei redditi derivanti dalla costituzione dei diritti reali di godimento su beni immobili, indipendentemente dal possesso ultraquinquennale degli stessi beni, dapprima esclusi dalla tassazione alla stregua delle cessioni a titolo oneroso.

Tassazione agroenergia

La proposta di norma interpretativa, da tempo sostenuta da Confagricoltura, intende chiarire in modo puntuale l'ammontare del reddito soggetto a tassazione, di cui all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato dal comma 1 bis, dell'art. 22, del D.L. n. 66/2014 conv. in L. n.89/2014, secondo il quale per la produzione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, effettuata dagli imprenditori agricoli, oltre il limite di 2.400.000 kWh annui, il reddito ai fini IRPEF ed IRES è determinato attraverso l'applicazione del coefficiente di redditività del 25% all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione IVA, *relativamente alla componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta, con esclusione della quota incentivo*. L'intervento si rende auspicabile per precisare al meglio detta componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta.

Rinvio dell'obbligo di assicurazione dei trattori

Al fine di supportare il settore agricolo in questa fase di crisi, Confagricoltura auspica che si possa procedere all'approvazione dell'emendamento presentato al decreto Milleproroghe che posticipa di sei mesi l'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione per i mezzi agricoli.

2. SEMPLIFICAZIONI BUROCRATICHE

“Misure di concessione” più flessibili per consentire moratorie e ristrutturazione del credito

Assume, altresì, particolare importanza la revisione di talune regole sulla ristrutturazione dei crediti. Bisogna, infatti, evitare che vengano ostacolate le misure a sostegno dei debitori in difficoltà, determinanti in una fase economica tanto incerta come questa. Più precisamente, particolarmente critica è la normativa che regola le “misure di concessione”, che riguardano per esempio la rinegoziazione o la sospensione del rimborso del finanziamento (moratorie).

Tali operazioni, considerate appunto misure di “concessione” (*forbearance*) comportano la classificazione del beneficiario in soggetto che ha goduto di tale misura. Ciò vuol dire che sui beneficiari della misura medesima si accende un faro circa il futuro rispetto delle condizioni di rimborso del finanziamento e può comportare che la banca debba obbligatoriamente incrementare il capitale accantonato a fronte del suo maggiore rischio, rendendo meno facile l'accesso al credito per il debitore.

Inoltre, in alcune ipotesi, la stessa esposizione deve essere automaticamente classificata come deteriorata (*in default*) quando, ad esempio, la differenza tra il valore attuale dell'esposizione originaria e il valore attuale dell'esposizione oggetto di ristrutturazione è superiore all'1%.

Si tratta di una soglia molto stringente e rigida che dovrebbe essere innalzata e resa flessibile per evitare, in un contesto inflattivo come quello attuale, effetti negativi sull'economia reale e la competitività delle imprese (anche europee).

Si richiede, pertanto, sostegno a livello europeo per agire al fine di addivenire ad una riconsiderazione di tali disposizioni (“misure di concessioni”), prevedendo una deroga alla loro applicazione, soprattutto in caso di dichiarazione di calamità naturali da parte del Governo di uno stato membro dell'UE.

Impianti a biogas e biomasse a fine incentivo

L'ARERA, come previsto dall'articolo 3-ter, del decreto-legge 29 maggio 2023 n. 57, convertito con modificazioni dalla L. 26 luglio 2023, n. 95, **a breve (già a partire dalla prossima settimana)** emanerà la delibera con cui saranno definiti i prezzi minimi garantiti, ovvero le integrazioni dei ricavi conseguenti alla partecipazione al mercato elettrico per gli impianti alimentati da biogas e biomassa, in esercizio alla data di entrata in vigore del decreto-legge, che

beneficino di incentivi in scadenza entro il 31 dicembre 2027 ovvero che, entro il medesimo termine, rinuncino agli incentivi per aderire al suddetto regime.

La previsione di prezzo minimo garantito al di sotto della soglia di 250-260 €/MWh porterà alla chiusura di tutti gli impianti a biomasse e di un notevole numero di quelli a biogas. Occorre, per lo meno, eliminare i riferimenti al rispetto dei requisiti sulla sostenibilità di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

3. LIQUIDITÀ

Accelerazione saldo pagamenti PAC e aiuti nazionali

In relazione alla situazione "emergenziale" Confagricoltura auspica che si possa accelerare il pagamento del saldo dei pagamenti diretti della PAC senza attendere la conclusione dei controlli amministrativi ed oggettivi.

Confagricoltura propone di frazionare l'erogazione del saldo procedendo, fin da subito, all'erogazione di una ulteriore quota di aiuto corrispondente almeno al 25% delle componenti che hanno già formato oggetto di anticipazione.

Suggeriamo, altresì, di valutare la sospensione/deroga – in caso di erogazione di aiuti nazionali – ai controlli preliminari finalizzati ad intercettare posizioni debitorie nei confronti dello Stato.

Incremento Fondo sovranità alimentare

La dotazione del Fondo sovranità alimentare, istituito con la legge di bilancio 2023, risulta già interamente allocata. Pertanto, si propone di umentare le risorse con ulteriori 30 milioni di euro a valere del 2024 e 50 milioni di euro per il 2025.

Segnaliamo però che le misure a valere del Fondo sovranità alimentare scontano il limite, che occorre assolutamente superare, del regime "*de minimis*" nonché della previsione di assegnazione dei premi unicamente gli ettari "incrementali" destinati alle colture ammissibili.

Modifica Fondo per la gestione delle emergenze in agricoltura

Il Fondo, istituito, come noto, con la legge di bilancio 2024 (art. 1, commi 443-445 della legge 30 dic 2023, n. 213) sarà utilizzato per intervenire in situazioni di crisi di mercato con misure finalizzate "a sostenere gli investimenti delle imprese che operano nei suddetti settori". In questo modo si limiterebbero gli interventi alle sole misure di incentivazione degli investimenti. Si propone di modificare il testo del comma 443, eliminando il riferimento agli "investimenti", in maniera da rendere più flessibile la funzionalità del Fondo, le cui risorse saranno attivate con successivi provvedimenti.

Si propone altresì di destinare parte delle risorse per il 2024 del "Fondo emergenze" per indennizzare dai danni indiretti i produttori suinicoli ed avicoli colpiti dai provvedimenti

sanitari per il contenimento rispettivamente della Peste Suina Africana (PSA) e della Influenza aviaria e che non possono accedere, per talune tipologie di danni indiretti, per i motivi già evidenziati alla amministrazione, ai provvedimenti già in corso di attuazione.

Con particolare attenzione al settore suinicolo, si ritiene inoltre opportuno segnalare le seguenti questioni:

- PSA: Occorre intervenire a livello sanitario per evitare limitazioni alle attività di impresa, considerando nella giusta misura le conseguenze della diffusione nel selvatico rispetto agli allevamenti commerciali. È quindi urgente un confronto tra Ministeri competenti e Commissario straordinario affinché con la collaborazione delle organizzazioni della filiera si identifichino opportune soluzioni, anche a livello comunitario.
- Disciplina delle linee genetiche ammesse per la produzione di suini per le DOP e IGP: in considerazione delle difficoltà che stanno incontrando gli operatori a causa della recente modifica, occorre introdurre urgentemente una deroga per alcune linee che, a differenza di altre, non possono godere della possibilità di produrre suini ammissibili. Si tratta di capi abbastanza diffusi (almeno 30 mila capi femminili stimati) e che, se non autorizzati, rischiano di rendere non certificabili oltre 600mila suini attualmente in produzione.
- Divieto del taglio delle code: l'applicazione della normativa comunitaria è stata in questi giorni implementata in Italia dal Minsalute con le previsioni di requisiti e procedure molto stringenti che rischiano, per l'ambizione richiesta, di arrecare un grave pregiudizio agli allevatori. Occorre, quindi, valutare urgentemente di concerto con il Masaf le conseguenze di tali scelte anche in relazione a quanto è previsto in altri Stati membri nostri concorrenti per evitare contraccolpi negativi alla filiera.

Decreti Masaf a sostegno della filiera frutticola della pera e del kiwi

Con due successivi provvedimenti, come noto, sono stati stanziati 23 milioni di euro complessivi a valere del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" per erogare incentivi individuali (massimo 2mila euro per le pere e massimo 1.500 euro per il kiwi) a favore degli agricoltori. Il provvedimento ha finalità condivisibili e sta per essere concretamente attuato con l'emanazione delle istruzioni operative da parte di Agea. Va tuttavia segnalato che l'efficacia del provvedimento potrebbe essere fortemente compromessa dall'adozione del sistema di aiuti in modalità "*de minimis*", in particolare per alcuni agricoltori che hanno già usufruito di altre agevolazioni con la stessa modalità e che quindi hanno già utilizzato in tutto o in parte il proprio massimale. È quindi necessario riconsiderare il regime in base al quale sono concessi tali aiuti, in conformità alle regole comunitarie.

4. MISURE PER LO SVILUPPO

Lavoro

Incentivo per la dichiarazione di giornate superiori alle 180 nell'anno

Si propone di adottare uno specifico incentivo per l'incremento delle giornate di lavoro della manodopera agricola che preveda, per le giornate dichiarate oltre la soglia di 180 annue, l'esonero totale della quota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti, nonché l'esenzione dalla tassazione, con riconoscimento ai datori di lavoro di un credito di imposta del valore di 10 euro a giornata. Tale proposta non comporta oneri per la finanza pubblica.

Incentivo per la stabilizzazione dei lavoratori agricoli

Si propone di introdurre una specifica misura agevolativa per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro nel settore agricolo, attraverso il riconoscimento di un esonero triennale della contribuzione previdenziale e assistenziale a carico dei datori di lavoro. L'agevolazione viene riconosciuta sia in caso di instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro a tempo indeterminato e sia in caso di trasformazione di un preesistente rapporto di lavoro a tempo determinato in un contratto a tempo indeterminato. Tale agevolazione può essere riconosciuta in caso di assunzione di un lavoratore a termine con garanzia occupazionale triennale per almeno 100 giornate di lavoro in ciascun anno.

Incentivo per studenti che lavorano in agricoltura

Al fine di avvicinare i giovani al mondo agricolo e sopperire alla cronica carenza di manodopera, si propone di riconoscere un incentivo, sottoforma di esonero dal pagamento delle tasse universitarie, per gli studenti fino a 25 anni che prestano attività di lavoro subordinato in agricoltura per almeno 30 giornate annue.

Trattamento pensionistico dei lavoratori autonomi agricoli

Il trattamento pensionistico riconosciuto ai lavoratori autonomi agricoli è assolutamente inadeguato per una categoria imprenditoriale sempre più innovativa e professionale. La possibilità di avere un trattamento pensionistico migliore, a fronte di una contribuzione aggiuntiva facoltativa, oggi è consentita solo all'interno delle quattro fasce di reddito convenzionale, con modesti risultati sul relativo trattamento pensionistico. Sarebbe invece necessaria una modifica normativa volta a riconoscere ai lavoratori autonomi agricoli la facoltà, su base volontaria, di versare una quota di contribuzione aggiuntiva, più elevata della fascia più alta attualmente prevista dalla legge.

Coadiuvanti familiari dell'imprenditore agricolo professionale

Si propone di estendere - in analogia a quanto previsto per i componenti dei nuclei familiari dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (cfr. art. 3 della legge n. 9/1963) - l'assicurazione

obbligatoria ai fini previdenziali anche ai parenti e affini dello IAP entro il 4° grado che partecipano all'attività lavorativa nella medesima azienda con gli stessi requisiti dell'imprenditore.

Formazione continua per inoccupati e disoccupati

Si propone di estendere la possibilità di erogare finanziamenti per la formazione continua agli operai agricoli a tempo determinato nei periodi in cui non sono inoccupati o disoccupati, nonché a cittadini extracomunitari coinvolti in progetti di formazione nei Paesi di provenienza ai sensi del cd. decreto Cutro.

Previdenza complementare per lavoratori agricoli subordinati e autonomi

Si propone di riconoscere all'ENPAIA la facoltà di costituire un fondo di previdenza complementare per tutte le categorie di lavoratori subordinati (operai compresi) ed autonomi agricoli, al fine di sviluppare la previdenza complementare nel settore primario e garantire, attraverso il secondo pilastro, prestazioni pensionistiche adeguate ad una platea di lavoratori i cui trattamenti pensionistici pubblici, col sistema contributivo, saranno fortemente ridimensionati.

Credito

Potenziamento degli strumenti di garanzia pubblica

Al fine di massimizzare il contributo delle Banche nell'attuazione anche degli investimenti connessi al PNRR, è necessario rafforzare e ampliare gli strumenti di garanzia pubblica a favore delle imprese per mitigare il rischio di credito, facendo perno sul Fondo Centrale di Garanzia e sulle Garanzie ISMEA; implementare gli strumenti di finanza agevolata per erogare i contributi, anche in conto interessi, sul modello ad esempio della cd. "Nuova Sabatini".

Sviluppo prodotti di finanza alternativa

Il credito in agricoltura, la finanza agevolata e le misure che si sono susseguite soprattutto in questi ultimi anni di crisi non possono essere, comunque, l'unica risposta alle esigenze del mondo agricolo e/o agroalimentare, che, invece, deve svolgere lo sguardo e poter contare anche su prodotti di finanza alternativa costruiti in funzione delle sue specifiche esigenze (come, ad esempio, lo strumento di Private Equity o venture Capital).

Strategia nazionale rivolta all'educazione finanziaria e assicurativa

In relazione all'attuale quadro economico e alle esigenze sopra esposte, risulta, dunque, indispensabile definire, una strategia nazionale rivolta all'educazione finanziaria e assicurativa, anche con il coinvolgimento delle Organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, che potrebbero farsi promotrici.

Clima ed energia

Proposta di modifica dell'art. 2135 – attività connesse

L'inserimento tra le attività connesse, ex comma 3 dell'art. 2135 c.c., della produzione di energia elettrica e calorica da fonti agroforestali e fotovoltaiche e di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestali provenienti prevalentemente dal fondo costituisce il giusto riconoscimento in capo all'impresa agricola del ruolo sempre più determinante che essa svolge da diversi anni nel campo della produzione di energie da fonti rinnovabili che concorrono in modo rilevante al progetto di transizione ecologica ed energetica e al contrasto al *climate change*.

Regolamento certificazione assorbimenti carbonio

In riferimento ai negoziati in corso sulla proposta legislativa della Commissione europea che introduce il Quadro di riferimento per la certificazione degli assorbimenti di carbonio, ed in funzione dell'ultima riunione dei rappresentanti di Commissione, Parlamento e Consiglio dell'UE prevista per il prossimo 19 febbraio, chiediamo di sostenere la definizione di un quadro di certificazione del carbon farming che prenda in considerazione il pieno potenziale di sequestro **e di riduzione delle emissioni di tutte le attività agricole.**

Nuovi incentivi per gli impianti a biogas e biometano

Gli incentivi previsti dallo schema di DM FER 2 predisposto dal MASE per i piccoli impianti a biogas e biomasse non sono sufficienti per l'avvio di nuove iniziative. Sono stati definiti oramai due anni fa e non corrispondono nel modo più assoluto ai costi di produzione. Si propone pertanto di adeguarli almeno all'andamento dell'inflazione degli ultimi due anni.